

TESTO DELL' OSSERVAZIONE RELATIVA AL

PROGETTO IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO CON POTENZA PARI A 24 MW DENOMINATO "NOVI DI MODENA" COLLOCATO NEL COMUNE DI NOVI DI MODENA e CARPI (MO) presentato dal proponente Lio Energy Taurus S.r.l.: realizzazione di un impianto solare agrivoltaico avanzato con potenza pari a 24 MW" in Via Valle Bassa, nel Comune di Novi di Modena (MO) e relative opere di connessione anche nel Comune di Carpi (MO). Progetto presentato dalla ditta Lio Energy Taurus S.r.l. in data 09 settembre 2025. *Rif. Avviso pubblico pubblicato sul sito del Comune di Novi di Modena il 20/11/2025.*

In riferimento al progetto di costruzione ed esercizio dell'impianto solare agrivoltaico con potenza pari a 24 MW denominato "Novi di Modena", esprimo le seguenti osservazioni in nome e per conto di Rifondazione Comunista Federazione di Modena.

Le osservazioni riguardano l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione di tale opera e in particolare la vicinanza dell'impianto di 40 ha che si vorrebbe realizzare alla **ZSC-ZPS IT4040016 – SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO** (classificata come area Rete Natura 2000 con Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1816 del 22 settembre 2003) e il parere della Regione Emilia Romagna, settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane area biodiversità, Prot. 03/10/2025.0993173.U in cui la Regione comunica di non ritenere necessaria l'effettuazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA).

Occorre premettere che da parte nostra non vi è alcuna contrarietà alle energie rinnovabili, anzi, le sosteniamo con convinzione e crediamo fermamente nella necessità di una transizione energetica che deve però essere anche conversione ecologica. Pertanto, riteniamo che questo passaggio debba essere pianificato attentamente, senza sacrificare le nostre terre agricole e quei terreni che, pur essendo ora incolti, potrebbero tornare a essere produttivi in futuro e/o fornire quei sistemi ecosistemici (biodiversità, mitigazione climatica, sottrazione di CO2 dall'atmosfera, ecc.) fondamentali per il contrasto alla crisi climatica e ambientale in atto al pari della transizione energetica.

VInCA – Valutazione di Incidenza Ambientale

La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" d'ora in poi indicata come Direttiva Habitat, recepita nell'ordinamento nazionale con il DPR 357/97, ha lo scopo di "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato" (art 2). Per il raggiungimento di questo obiettivo la Direttiva stabilisce misure di gestione dei siti di Rete Natura 2000 (istituiti con la Direttiva Habitat stessa e con la Direttiva Uccelli) volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati.

La *ZSC-ZPS Siepi e Canali di Resega-Foresta* come indicato nel sito dedicato della Regione Emilia Romagna (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4040016>) è un'area pianiziale con una superficie di 150 ettari, prevalentemente agricola, situato in un contesto scarsamente urbanizzato e caratterizzato dalla presenza di ampi canali (Collettore Acque Basse Reggiane Fossa Raso) e di un

esteso complesso di siepi alberate. È una delle aree della bassa pianura emiliana con la maggiore densità e superficie di siepi e con specie ornitiche tipiche di questi ambienti.

La ZPS ospita **tre habitat di interesse comunitario** che coprono circa il 12% dell'area protetta e **sono presenti ben 10 specie minacciate ai sensi dell'Allegato I della direttiva Uccelli:**

Tarabusino - *Ixobrychus minutus*

Garzetta - *Egretta garzetta*

Nitticora - *Nycticorax nycticorax*

Falco di palude - *Circus aeruginosus*

Albanella reale - *Circus cyaneus*

Falco pescatore - *Pandion haliaetus*

Cavaliere d'Italia – *Himantopus himantopus*

Sterna – *Sterna hirundo*

Martin pescatore – *Alcedo Atthis*

Airone bianco maggiore – *Ardea alba*.

Ancora dal sito specifico della Regione Emilia-Romagna riferito alla ZSC-ZPS Resega-Foresta, dove sono consultabili sia il Formulario Natura 2000 del sito sia le Misure Specifiche di Conservazione, apprendiamo che per quanto riguarda gli **Uccelli** il “mosaico di ambienti e la particolare ricchezza di situazioni ecotonali favorisce la presenza nel sito di una ricca avifauna che conta numerose specie delle zone umide, degli ambienti di macchia e delle zone coltivate estensivamente. **Sono state segnalate almeno 12 specie di interesse comunitario, 3 delle quali regolarmente nidificanti (Tarabusino, Martin pescatore, Averla piccola). Tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale figurano Gheppio, Upupa e Torcicollo.** È inoltre un'importante area di sosta e di alimentazione al di fuori del periodo riproduttivo per numerose specie.

Per quanto riguarda gli **Anfibi** “degni di nota per la sua abbondanza è la popolazione di Raganella *Hyla intermedia*”.

La Direttiva Habitat allo scopo di preservare le aree della Rete Natura 2000 ha introdotto la Valutazione di Incidenza, e ai sensi dell'art. 6, comma 3, stabilisce che:

“Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, **le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.**”

Ossia, senza l'effettuazione della VInCA le autorità preposte alla gestione e tutela delle aree di Rete Natura 2000 non possono assumere decisioni in merito a opere, impianti, attività che potrebbero compromettere l'integrità ecologica e ambientale di tali aree.

Che gli impianti di fotovoltaico a terra, anche nella forma di agrivoltaico, di grandi dimensioni (come quello che si vorrebbe realizzare) abbiano un impatto sull'ambiente, sulla fauna e sulla flora su cui insiste l'impianto e anche nelle aree circostanti è acclarato ed è dimostrato anche dagli interventi di mitigazione richiesti e dalla stessa procedura autorizzativa che prevede molto spesso l'obbligo di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Gli impatti riguardano sia la fase di accantieramento e realizzazione per l'azione di disturbo che le attività necessarie creano, soprattutto sulla fauna; sia durante i lunghi anni di funzionamento. Questi impianti possono rappresentare una barriera ambientale per molti animali determinando un'ulteriore frammentazione degli habitat, le indicazioni tecniche per la realizzazione spesso non fanno riferimento all'impiego o meno di pesticidi o a protocolli per garantire un'agricoltura sostenibile, dimostrando una scarsa attenzione alla tutela del suolo sottostante e alla biodiversità.

Per quanto riguarda l'avifauna che rappresenta la componente faunistica principale della *ZSC-ZPS Siepi e Canali di Resega-Foresta* vari studi hanno evidenziato che i possibili impatti negativi derivanti dalla presenza di vaste aree occupate da pannelli solari riguardano:

- fenomeni di “confusione biologica” e rischio di collisione, gli uccelli possono confondere i pannelli fotovoltaici con specchi d’acqua aumentando il rischio di impatti letali, specialmente per le specie acquatiche;
- combustione/elettrocuzione degli individui;
- sottrazione di habitat per degradazione degli stessi con spostamento delle specie sensibili e conseguente rischio di perdita di specie chiave per il foraggiamento dell’avifauna;
- modificazione del microclima (temperatura, irraggiamento, umidità del suolo) sia sopra che sotto i pannelli fotovoltaici che può alterare la comunità vegetali e animali con rischio di riduzione della disponibilità di risorse.

Va precisato che attualmente, a parte gli impatti associati alla perdita dell'habitat, la conoscenza sugli impatti degli impianti di energia solare su larga scala sugli uccelli è ancora limitato, tuttavia proprio per questo è essenziale l’applicazione del principio di precauzione effettuando tutte le valutazioni di impatto previste dalle normative vigenti nonché la raccolta di informazioni e dati accurati per lo sviluppo di questa tecnologia al fine di garantire la sua sostenibilità futura.

Si precisa inoltre che le Misure Specifiche di Conservazione relative alla *ZSC-ZPS Siepi e Canali di Resega-Foresta* prevedono:

-pag. 89, p.to 6 - CONSERVARE E MIGLIORARE LE FUNZIONALITÀ DEI CORRIDOI ECOLOGICI PER LE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO E MIGRATICI

Per conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici possono essere definiti i seguenti obiettivi specifici:

- definire le modalità di svolgimento della VINCA per attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali che possono determinare impatti negativi su specie di interesse comunitario anche all'esterno e a grande distanza dai siti Natura 2000.

Alla luce di quanto finora esposto, non si comprende perché la Regione nel caso di un vasto impianto di agrivoltaico che si vorrebbe realizzare nelle strette vicinanze della *ZSC-ZPS Siepi e Canali di Resega-Foresta* (in un punto solo la Provinciale Mantova separa l’area protetta dall’impianto) **ritenga la VINCA non necessaria.**

Ribadiamo i vincoli dell’art. 6 comma 3 della Direttiva Habitat ma anche gli articoli 8 e 9 del D.Lgs 190/2024 e smi in cui si fa riferimento esplicito alla VINCA per le aree della Rete Natura 2000 (rif. DPR 357/1997) nonché **lo stesso sito della Regione Emilia-Romagna** dove alla **sezione dedicata alla Valutazione di Incidenza Ambientale** si afferma che:

“La Valutazione di incidenza (Vinca) come indicato nella direttiva regionale D.G.R. 1174/2023, è lo specifico procedimento amministrativo, di carattere preventivo, finalizzato alla valutazione degli effetti delle trasformazioni antropiche del territorio sulla conservazione della biodiversità nei siti Natura 2000 (SIC, ZSC o ZPS).

A tale procedimento vanno sottoposti i Piani generali o di settore, i Programmi (compresi regolamenti, calendari venatori e simili), i Progetti, gli Interventi e le Attività (P/P/P/I/A) i cui effetti ricadano sui siti di Rete Natura 2000, al fine di verificare l’eventualità che gli interventi previsti, presi singolarmente o congiuntamente ad altri, possano determinare significative incidenze negative su habitat e specie, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti”. (Rif. <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/vinca>).

E ancora: “La Valutazione di incidenza (Vinca) è un procedimento al quale è necessario sottoporre qualsiasi Piano, Programma, Progetto, Intervento o Attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze negative su habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti in un sito della Rete Natura 2000.

La Vinca non si limita a valutare P/P/P/I/A da realizzare all'interno delle Aree della Rete Natura 2000, ma considera anche quelli da realizzare al di fuori dei siti Natura 2000, indipendentemente dalla distanza, qualora possano avere un effetto negativo significativo su di essi". (Rif. <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/vinca/procedura-vinca>).

Pertanto si chiede di sottoporre il progetto dell'impianto solare agrivoltaico con potenza pari a 24 MW denominato "Novi di Modena" a procedura di Valutazione di Incidenza – VincA, anche in considerazione del valore gerarchico di tale valutazione, che in caso di aree della Rete Natura 2000 è superiore a VIA e VAS, e contestualmente si chiede di sapere su che basi la procedura di VincA sia stata considerata non necessaria.

Aspetti procedurali

Si segnala che nel documento "proponenti_881_timbrato" pubblicato sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, la P.IVA indicata nel documento non è quella della ditta proponente LIO ENERGY TAURUS SRL ma corrisponde a un'altra azienda denominata LIOGEO2 COLUMBA SRL.

Da ultimo ma non meno importante, siamo molto preoccupati dal fatto che l'azienda proponente indica nella visura camerale un **capitale sociale di soli € 2.500,00**; ci chiediamo come possa un'azienda con tale capitale sociale avere la capacità economica, finanziaria e di mezzi per realizzare un impianto agrivoltaico di grandi dimensioni come quello in oggetto considerando l'obbligo previsto dalle normative vigenti di corretta costruzione, gestione e dismissione dell'impianto.

Inoltre dalla visura camerale della ditta LIO ENERGY TAURUS SRL risulta che il Rappresentante dell'impresa Sig. Luca Ranieri, ricopre cariche in altre 99 società che sembrano tutte caratterizzate da scarsità di capitale sociale (indicato in visura camerale) e collegate le une alle altre in un apparente sistema a "scatole cinesi"; questa situazione è per noi fonte di ulteriori perplessità e preoccupazioni.

Novi di Modena (MO), li 19/12/2025

Vania Fedele